

L'intervento

# CON LE IMPRESE NEGLI ITS OCCUPAZIONE GARANTITA

**OSCAR GIANNINO**

**D**a secoli, ogni credente apprende che, a ogni lettura del Libro Sacro, miriadi sono i significati nascosti sotto la sua mera analisi testuale. Dal Talmud allo Zohar che fonda e racchiude i sentieri cabalistici dell'ebraismo, per secoli l'ermeneutica dei testi sacri è stata la storia della nostra civiltà. Se si applica un po' di esegesi delle fonti anche alle diverse redazioni del Pnrr, sotto Conte e sotto Draghi fino al testo finale inviato poi a Bruxelles, si scoprono decine di varianti. Che, a volte, suscitano interrogativi profondi. Su quali manine e quali interessi le abbiano prodotte. Domande senza risposta. Vediamone alcune. Per esempio, da Conte a Draghi la parte sull'innovazione digitale di contratti e appalti della PA è stata enormemente potenziata. Ci sono pagine intere sull'e-procurement, con tanto di portale nazionale predisposto su formule standard digitalizzate. Eppure, in tanta copia di dettagli, è sparita la parte che nelle versioni iniziali di Conte era dedicata a procurement e appalti "intelligenti", cioè volti a selezionare gli acquisti orientando l'innovazione tecnologica anche delle imprese fornitrici, oltre che della Pa. È rimasto solo un capitoletto sullo smart procurement relativo a Ict. Perché? La sparizione non si giustifica con risorse da recuperare: la riforma era a costo zero. Ma l'attivazione di acquisti innovativi per incentivare le Pmi a riconvertirsi verso nuove produzioni e tecnologie non deve riguardare solo i bandi della transizione energetica. Negli Usa dagli anni Sessanta è diventata una vera e propria teoria e prassi evolutiva del ruolo economico generale dello Stato, coattore della crescita delle imprese private. Come ipotesi maligna, si può immaginare solo che dopo anni e anni di lotta tra Consip e migliaia di stazioni appaltanti e d'acquisto pubbliche, la sparizione di questa finalità sia dovuta a un armistizio concordato centro-periferia per evitare standard nazionali a cui le autonomie sono riottose. Oltre al fatto che nemmeno nei ministeri c'è la competenza tecnologica aggiornata per cimentarsi con una simile *white list* tecnica di prodotti-processi da aggiornare semestralmente. Altra domanda senza risposta. Che cosa ha portato, di versione in versione del Pnrr, alla accresciuta disseminazione di una molteplicità di competenze concorrenti in tema di formazione, formazione avanzata e tecnico-superiore? Certo, è chiara la priorità di rivedere profondamente la formazione professionale oggi in carico alle Regioni, offerta secondo criteri e profili pre-fordisti o fordisti che nulla hanno a che vedere con l'attuale mondo produttivo. Ciò spiega perché nel capitolo dedicato al lavoro si annunci in materia un certissimo confronto tra Stato e Regioni. Ma nel Pnrr la formazione

professionale viene citata ed estesa alle università (che dovrebbero occuparsi d'altro), ai 12 campioni regionali dell'innovazione tecnologica (idem come sopra), si postula un collegamento tra riforma degli istituti tecnico-professionali del ciclo secondario con una riforma fumosa degli Its, cioè dell'alta formazione tecnica terziaria, collegata altresì a quella delle lauree professionalizzanti. Il tutto sembra fatto apposta per diluire nel sistema pubblico della formazione a qualunque livello la specificità della funzione e il successo clamoroso rappresentato dagli Its: che funzionano perché le fondazioni che li animano vedono dentro le imprese private, sono caratterizzati da elevata formazione dentro le imprese, secondo profili scritti insieme alle imprese, e per questo con percentuali quasi al 100% di occupazione immediata.

C'è inoltre un esplicito riferimento all'adozione del modello dell'Emilia Romagna, apparso nelle ultime versioni del Pnrr sotto Conte e sopravvissuto: di chiara impronta politica. In primis perché vi sono efficienti modelli nel sistema Its in Lombardia, Veneto e anche Umbria e Puglia. Poi perché era molto più funzionale pensare a una rete estesa tra Miur-Regioni-imprese con un sistema chiaro di accesso diretto agli Its dai percorsi di formazione professionale fatto di almeno 4 anni di crediti integrativi raggiunti, con un ponte ben definito per l'accesso a lauree professionalizzanti. Infine perché la disseminazione di competenze concorrenti, e il modello non si sa perché prescelto emiliano-romagnolo, rendono del tutto incongruo destinare 1,5 miliardi agli Its con un obiettivo tanto limitato al solo raddoppio in sei anni degli attuali 18 mila iscritti e 5 mila diplomati annui, mentre l'incremento necessario sarebbe di cinque o sei volte tanto.

Qui l'interpretazione maligna è che il Miur abbia fatto di tutto per limitare il modello Its con "imprese dentro". Ma è una scelta contraddetta dall'elevatissima occupabilità di chi esce dagli Its attuali.

Altra domanda irrisolta. Perché nel testo Draghi del capitolo dedicato alle politiche del lavoro è comparso un lungo paragrafo che destina il Fondo nuove competenze anche ai cassintegrati? Il Fondo nuove competenze è nato sperimentalmente nel 2020 per consentire alle aziende di rimodulare l'orario



di lavoro, al fine di favorire attività di formazione sulla base di specifici accordi con i sindacati. Individuato il fabbisogno formativo per la specifica azienda, si garantisce l'aggiornamento professionale e il costo delle ore di formazione è a carico del Fondo, mentre le imprese pagano docenti e aule anche facendo ricorso ai Fondi interprofessionali. Come si vede, il Fondo nasceva per l'aggiornamento richiesto in imprese non in crisi, ma volte al futuro. Estenderne l'uso alle imprese in Cig significa non aver chiaro che per quei cassintegrati servono politiche attive del lavoro basate su formazione e ricollocazione esterna. Mentre oggi si snatura il Fondo nato per innovare chi è sul mercato, e si eterna così l'idea di difendere il lavoro dov'era e com'era. Il vero credente sa che è inutile chiedere risposte a Dio. La fede è credere continuando a farsi domande. Ma i governi non sono Dio, loro di risposte chiare dovrebbero darne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA